

LAMAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

Coloro che avessero intenzione di associarsi alla Maga a datare dal primo Gennaio del presente anno, sono pregati a farlo sollecitamente, onde esser certi di avere i numeri già pubblicati.

Le condizioni dell'abbonamento continuano ad esser le stesse, cioè

Per Genova

Per lo Stato

(Franco di Posta)

Un Trimestre	Ln. 2. 80.	Un Trimestre	Ln. 4. 50.
Un Semestre	" 3. 50.	Un Semestre	" 8. 50.
Un Anno	" 10. —	Un Anno	" 16. —

In tutti i luoghi del Piemonte percorsi dalla strada ferrata il Giornale giunge lo stesso giorno della sua pubblicazione, e in Sardegna arriva molto prima che nello scorso anno, essendo aumentato il numero delle partenze.

Gli abbonati di Genova, che volessero poi ricevere il Giornale a domicilio, non hanno che a farne richiesta all'Ufficio indicando il luogo della loro abitazione, e lo riceveranno puntualmente col solo aumento di cent. 80 per trimestre.

Le spedizioni agli abbonati fuori di Genova, eccettuati i casi straordinari, si fanno sempre regolarmente e con esattezza, perciò quelli associati che non ricevessero qualche numero o lo ricevessero in ritardo, non hanno che a rivolgerci i loro reclami onde noi ti rivolgiamo all'Amministrazione della Posta.

Le lettere e i vaglia postali diretti alla Direzione devono essere affrancati.

LA ROMPERANNO?

Volete dire che la romperanno? — Che cosa? — La guerra.

Ecco la dimanda che tutti si fanno leggendo le gravi notizie che ci giungono da Parigi, da Londra, da Costantinopoli e dal Danubio.

La diplomazia anglo-francese spiega un carattere molto serio e si mette sulla minaccia; Lord Redcliffe e Baraguay-d'Hilliers si lasciano i baffi e digrignano i denti; Drouin de Lhuys prende la penna e scrive ai rappresentanti francesi all'estero in uno stile agrodolce che ha molto della tigre di Monsieur Charles quando sbuffa mentre il padrone la palpeggia.

Dal canto suo Nesselrode, il Metternik della Russia, tira fuori le unghie dell'orso e parla più forte degli altri, chiamando l'occupazione dei Principati un compenso dell'occupazione marittima delle due flotte; Nicolò monta a cavallo e brontola fra i denti di voler uscire dai Principati, invadere la Turchia e fermarsi a Costantinopoli. Insomma vi sono ormai tante legna al fuoco che pare impossibile che l'esplosione si faccia ancora aspettare.

Dunque la romperanno?

Tutto cospira a far credere di sì, e più di tutto il terrore delle Borse; ma chi può garantire che d'infaticabile

diplomazia non iscongiuri anche questa tempesta, come ha scongiurato tutte le altre?

Drouin de Lhuys è giunto persino a dire che la battaglia di Sinope è avvenuta perchè le due flotte *alleanze* non avrebbero mai sospettato che la Russia osasse di attaccare la Turchia per mare, ma che qualunque nuova aggressione ai legni o al litorale turco sarà da esse considerata come fatta contro di loro. A ciò si aggiunga la scoperta del Brik Russo che doveva incendiare le due flotte, e si può ancora esitare a credere che questa volta almeno la rompano?

Eppure chi sa se la romperanno!

In ogni caso i popoli hanno poco da sperare dall'Inghilterra e dalla Francia, anche in lotta colla Russia, poichè dall'Imperatore di Pietroburgo a quello di Parigi corre poca differenza; senonchè una conflagrazione europea tutti sanno dove possa cominciare, ma non sanno però dove possa finire; quindi i popoli hanno tutto da sperare dalla guerra e nulla da temere.

Dunque la rompano pure. In tutti i casi a noi piace più il rotto che l'intero, e così siamo certi la penseranno i nostri lettori.

UNA TASSA DI NUOVA INVENZIONE

CHE PUÒ STARE COLLE ALTRE

NOI MAGA

PER LA GRAZIA DI CHI CI LEGGE E DI CHI CI COMPRA

INCUBO DEL MINISTERO, DESOLAZIONE DELL'ISTITUTO DEI SORDO-MUTI E DEI SUOI CANDIDATI, TERRORE DEI MUGNAJ, PUNGOLLO DEI BORSAJUOLI, SPAVENTO DEI CATTOLICI, TORMENTO DEI 98, GRAN CROCE DEI MODERATI, FORBICE DEI CODINI, SANGUISUGA DEI CAVALIERI DI SAN MAURIZIO, INSIGNITA DI TUTTI GLI ORDINI DEL FISCO, GRAN SPETTRO DEI MERCANTI DI FOSFORI E DI GUANO, PIATTOLA DEL CAVA-ORO, FLAGELLO DEL CORRIERE, VESICANTE DEL PARLAMENTO, COPPETTA DELLE BANDERUOLE, SENAPISMO DELLA FAMIGLIA DEI ZEBEDEI, TARANTOLA DEL MUNICIPIO, COMMISSARIA ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE ELEZIONI DEMOCRATICHE IN GENOVA, INCARICATA PRO INTERIM DEL PORTAFOGLIO DELLE FINANZE NEL CABINETTO DI PIAZZA CATTANEO EC. EC. EC.

Considerando che lo Stato è indebitato sino agli occhi, Considerando che tutti gli anni vi è un grosso *deficit* nel bilancio,

Considerando che in quest'anno vi è un *QUASI* nel restaurato edificio delle nostre Finanze, che equivale a 600 milioni di debiti e ad un *deficit* annuale di 50 o 40 milioni,

Considerando che in sostanza vi è bisogno di denari,

Considerando che a levare il QUASI nel *restaurato edificio delle nostre Finanze*, tutte le antiche e le nuove tasse sono insufficienti,

Considerando che la guerra sembra imminente e che bisogna preparare dei fondi per la *terza riscossa* (di cui si incaricherà Rattazzi, affinché finisca come la seconda),

Considerando che tutti i giorni si mettono degli Impiegati in ritiro e che bisogna provvedere ai mezzi onde pagarli,

Considerando che qualunque Governo per farsi amare e *stimare* deve farsi pagar caro, perchè le cose che costano poco si amano e si *stimano* poco,

Considerando che le tasse per essere veramente produttive devono colpire le cose di prima necessità,

Considerando che Vespasiano glorioso Imperatore dei Romani ha già fatto ciò che stiamo per fare noi,

Vista la tassa sui cavalli e sulle vetture,

Vista la tassa sui fabbricati,

Vista la tassa sulle successioni,

Visto l'aumento della tassa sul bollo,

Viste le otto tasse che pesano su tutti i bottegai,

Viste le dodici tasse che pesano sugli osti, albergatori, liquoristi ec.,

Viste le quattordici tasse che consolano i Caffettieri,

Vista la tassa che rallegra i venditori di limonata,

Vista la tassa dei venditori di *maronzini*,

Non visto il Galateo,

Sentito il parere dei Mugnaj di Collegno,

Chiesta licenza al colto Pubblico e all'inclita Guarnigione,

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1.— Onde far fronte ai bisogni dello Stato verrà imposta una nuova tassa... sull'ORINA (turatevi il naso!).

Art. 2.— Tutti i cittadini che vorranno usare del naturale diritto di *orinare* (con buona pace del Galateo) dovranno pagare una tassa di 5 centesimi per volta.

Art. 5.— A questo fine saranno reclutati a spese dello Stato 500 mila piantoni, i quali avranno l'incarico di far la sentinella nelle strade e nelle porte così della città come dei villaggi, per impedire che i cittadini possano soddisfare a questo bisogno senza pagare la tassa.

Art. 4.— Oltre le strade e le porte vi sarà un piantone per ogni casa, onde sorvegliare i cittadini acciò non defraudino l'erario col soddisfare in casa ai bisogni naturali.

In caso che 500 mila piantoni non bastino, se ne recluteranno quanti ne saranno necessari.

Art. 5.— Alla sera, quando le persone saranno a letto, verrà fatta una minuta perquisizione nei calzoni dei cittadini, per vedere se questi si saranno sottratti all'obbligo della tassa in un modo sconveniente e con *dolo*; nel qual caso il tassato dovrà pagare una multa quadrupla della tassa scansata.

Di questa ispezione saranno incaricati gli attuali verificatori.

Art. 6.— La stessa ispezione verrà fatta al mattino nel letto d'ogni cittadino, occorrendo, anche coll'analisi chimica.

Art. 7.— Tutta l'orina dello Stato raccolta in vasi e depositi sarà consegnata ai suddetti piantoni, i quali la rimetteranno alla gran fabbrica dei fosfori dei fratelli Sclopis per la confezione della loro industria.

Art. 8.— La suddetta fabbrica prenderà il nome di fabbrica nazionale ed avrà il monopolio del commercio fosforico.

Tutte le altre fabbriche saranno chiuse.

Art. 9.— La tassa sull'orina sarà estensibile all'esercizio di tutti gli altri bisogni corporali, che si omettono onde non nauseare i contribuenti.

Art. 10.— Anche il vomito sarà compreso in questa categoria. Saranno però eccettuati i casi di vomito provocato dalla lettura delle poesie del *fieno fresco*, o del rendiconto delle due Camere, o di qualunque giornale o documento ufficiale.

Art. 11.— Le farmacie e i venditori di decotti, d'acqua amara ec. ec. verranno esentati da ogni tassa, come utilissimi per far accrescere colla propria industria i diritti della presente legge.

Anche gli osti, finchè dura la malattia dell'uva, godranno dell'esenzione.

Art. 12.— In caso che un cittadino abbia bisogno di un purgante o di un clistere dovrà farne la denuncia ad uno dei verificatori della tassa personale, affinché si trovi presente a tutte le evacuazioni del tassato e riscuota l'ammontare di tutte le quote.

Art. 15.— Tutti i minchioni sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, da aver vigore in tutti gli Stati di Piazza Cattaneo e dei regni di Cipro e di Gerusalemme.

firmata — LA MAGA.

CORRISPONDENZA PARTICOLARE DELLA MAGA

Villanuova d'Asti, 9 Gennaio 1834.

Tutto va alla peggio. Il Parlamento è un'accozzaglia di laccché meglio che non fosse l'antico — Tutto per il meglio.

Le voci del concordato prendono consistenza — Jer l'altro mi venne assicurato che esso non era ancora stato conchiuso, ma però le parti s'erano già intese sulle generali — Il Santo Padre benedirebbe il Piemonte, lo Statuto, le Camere, i Ministri, i Gendarmi, le Spie, e noi dal nostro canto daremmo un assegnamento a Monsignor Franzoni Cardinale a Roma, riceveremmo a braccia aperte Marongiu, lasceremmo da un canto le leggi sul matrimonio e tutte le altre riforme ecclesiastiche a cui i buoni Piemontesi credettero finora — In compenso poi il Sig. Ratazzi si obbligherebbe di dare al povero Piemonte un cataplasma calmante nella famosa legge sui bestemmiatori e sui preti che predicano contro lo Statuto, se pure il Senato non farà di questa legge ciò che ha fatto del matrimonio civile.

L'*Opinione* ha creduto di combattere queste prevenzioni allegando le parole dell'ultimo Concistoro, ma l'*Opinione* mente sapendo di mentire. Si sa che cosa sia la verità sulle labbra del S. P. D'altronde quello che io scrissi del concordato lo so da persone *molto bene informate*, quando pur non bastassero le parole del Conte Cavour alla Camera dei Senatori a farcelo supporre.

Avrete notato come nel decreto di convocazione dei Collegi rimasti vacanti, il Signor Ponza di S. Martino si sia dimenticato del Collegio di Genova — Il Signor Ponza di S. Martino ha paura di Genova, e vuol portare su quel terreno tutta l'attività di cui può essere capace. Coraggio, e fate vedere che i Genovesi non sono sì buoni da lasciarsi abbagliare dall'oro del Sig. Conte. — Intanto sarà utile che voi facciate conoscere agli elettori del Collegio di Canale che cosa sia il Deputato, che il Ministero intende loro imporre.

A Canale il partito liberale, illuso dal Ministero, patrocinava la candidatura del Conte di Salmour — Eccovi ora, intorno al candidato del Collegio di Canale, alcuni dati della sua vita politica, e veggano i Canalesi di qual tempra sia il Deputato che intendono di nominare — Il Conte di Salmour era stato nominato la prima volta al Collegio di Caselle — Dal Collegio di Caselle fu respinto ai tempi di Gioberti.

Venne nominato la seconda volta a Pont-Beauvoisin, e dal Collegio di Pont-Beauvoisin venne un'altra volta respinto, non ostante la sua nomina venisse patrocinata dal Barone Jacquenoud e dal partito clericale, per piacere al quale aveva dichiarato che *les lois Sicardi à son avis étaient au moins déplorables*.

Da ultimo fu nominato sotto l'influenza del Conte Mugnajo in uno dei Collegi di Sardegna. Egli si trova ora sprovvisto di deputazione, giacchè i Sardi hanno inteso a che potrà condurci finalmente l'amministrazione del Mugnajo Cavour.

Respinto in Piemonte, in Savoia, in Sardegna, presentasi in questo punto nuovamente al Collegio di Canale dove viene appoggiato dal Ministero per impedire l'elezione di Brofferio, e il partito liberale di Canale ne accetterà la candidatura?

Unico merito del Conte Salmour è di avere scritto un Trattato sul credito fondiario, pieno di spropositi con un po' di bene trapiantato d'oltremonte in lingua italiana.

Ecco l'uomo che si vuole eleggere a Canale.



Unico mezzo per sottrarsi all'Imposta sui Cavalli e sulle Vetture.

(Continua)

Smirne, 27 Dicembre 1853.

La questione Turco-Russa s'imbrogliava seriamente. Il Sultano sembra disposto a firmare l'ultima nota, che dicesi di già firmata; i preti Turchi (*Ulema*) si oppongono a qualunque costo, e vuoi persino che la vita del Sultano possa essere in pericolo.

Il gran Papa Turco ha scritto una dichiarazione incendiaria diretta ai suoi Preti per eccitarli a sollevare le popolazioni, dicendo che il Sultano è d'accordo colle Potenze per rovinare la nazione e perdere la religione. È la prima volta che i Preti siano per la libertà.

Sembra che il Sultano abbia con un pretesto fatto riunire un gran numero di questi Preti e li abbia fatti arrestare. Al momento che partiva il Vapore, si credeva imminente una rivoluzione.

(Si noti che questa lettera ci è giunta col Vapore postale, e che ci porta notizie vecchie a fronte di quelle che ci giungono col mezzo del telegrafo.)

GHIRIBIZZI

— Il Conte di Salmour, di cui parla la nostra corrispondenza di Villanova d'Asti, si chiama *Gabbaleone*. Tant'è un *Gabbaleone* dev'essere anche un *Gabbauomini*..... Non vi pare?

— Il nostro *rispettabile* e tutt'altro che *rispettato* Pubblico continua a godersi dal 26 Dicembre la sempre cara *Bajadera* del Signor Casati, e chi sa quanto sarà costretta a goderla ancora per aspettare il nuovo Ballo. Ci raccomandiamo all'Impresa, perchè abbia misericordia dei suoi Abbonati.

— Quale sarà l'attitudine che prenderà il Governo Piemontese in caso che scoppiasse una guerra europea? — Un'attitudine bellicosa! Non può essere altrimenti — E perchè? — Diavolo! Perchè con tanti Generali, Colonnelli e Maggiori in attività, in aspettativa e in ritiro che possiede l'armata piemontese (ce n'è uno per soldato!), il nostro Governo può metter paura a mezza Europa. Se poi dall'armata di terra passiamo all'armata di mare, la sua forza è anche più formidabile. Se la nostra Marina Militare si mette ad investire il nemico coll'energia che le è propria, quale è quella flotta che possa resisterele???

— Sul *Cittadino*, Giornale d'Asti, si legge che il Capitolo dei Canonici di quella Cattedrale ha deciso di consigliare il Vescovo Artico a rinunciare volontariamente alla Diocesi. Possibile? Invece la *Maga* credeva che dopo l'ultima allocuzione del Papa, in cui si legge che Pio IX sta coraggioso alla poppa della sua nave, Monsignor Artico fosse più solido che mai nel possesso della sua Diocesi.....

— Nel bilancio della Marina si trova registrata la somma di lire 500 mila di spese straordinarie.... Alcuni non sanno capire in quale uso debbano essere impiegate e si lambiccano il cervello per indovinarlo. Guardate che baggiani! Sono destinate per gli *investimenti*!.... E Dio volesse che bastassero!

— Ci scrivono da Sampierdarena che si avvicina il tempo della scadenza dal Sindacato dell'Avv. Tubino, e che questo imitando l'imperatore Augusto vuol farsi pregare per accettare la conferma nella carica. Eh via, Signor Avvocato, per la salute della patria accettate e sacrificatevi! L'interesse del Comune lo vuole, e senza di voi il sobborgo di Sampierdarena rimarrebbe in perpetua vedovanza.

— A proposito del Signor Tubino, si domanderebbe al verificatore di Rivarolo in qual modo il sullodato Signor Sindaco sia stato tassato a soli fr. 50 per anno mentre è interessato in tanti e così estesi rami di commercio.... Forse perchè è Sindaco???. Oibò....

POZZO NERO

Il Parroco di Santa Margherita di Rapallo. — Rebellendo Parroco, la *Maga* conosce da qual piede zoppicate, e ha qualche domanda a farvi. State dunque a sentire. — È vero che amate lo Statuto dello stesso amore che la biscia ama il rosignuolo? È vero che lo vedreste andare all'altro mondo colla maggiore consolazione? È vero che nutrite tanto affetto pel Re

che considerate come sostenitore dello Statuto, e per l'Arcivescovo che non vi sembra abbastanza accanito contro lo Statuto, che omettete e fate omettere studiatamente dai vostri Curati le orazioni d'uso per l'Arcivescovo e pel Re? È vero che nella vostra parrocchia volete proprio farla da assoluto padrone, come forse vorreste che facesse il Governo? È vero che volete cangiare ed innovar tutto a capriccio, come se foste lo Czar di Santa Margherita? — Se tutto ciò è vero, signor Parroco, sappiate che i Parroci sono mantenuti a spese del gregge, e che quindi i parrochiani credono che il loro voto possa pure valere qualche cosa.

COSÈ SERIE

Notificazione della Sentenza in contumacia

— Martedì a sera fu notificata al Gerente (a domicilio) la sentenza in contumacia profferita dal Tribunale di Prima Cognizione nella causa intentata contro la *Maga* dal Ministro Cavour. In conseguenza l'imputato ha un mese di tempo per opporsi o rassegnarsi alla sentenza.

Lezioni di Storia patria agli Operai. — Nella sala degli Operai sono cominciate le Lezioni di Storia Patria date gratuitamente dall'Avv. Michele Giuseppe Canale. Niuno forse poteva meglio di lui assumersi un tale ufficio, sapendo quanto sia egli versato in ogni ramo della Storia d'Italia, e specialmente in quello della Liguria, e non possiamo che commendare altamente il generoso pensiero che lo spingeva ad offrire un così prezioso pascolo all'intelletto del popolo. Non dubitiamo che gli Operai sapranno mostrare col loro concorso, studio ed assiduità di comprendere l'importanza di quel patrio insegnamento.

DISPACCIO TELEGRAFICO DELLA MAGA

GENOVA, Loggia di Banchi, 10 Gennaio, ore 9 ant. — L'ordine regna nella Loggia di Banchi..... I due *perturbatori*, autori della sanguinosa battaglia avvenuta nella sera del giorno 8, vengono esiliati dal teatro della guerra con venerato *ukase* della Camera di Commercio..... Si propone un armistizio che viene accettato dalle due parti beligeranti..... Nell'accampamento cristiano accade un ammutinamento, perchè i combattenti osservano che invece del decreto di proscrizione dei due *perturbatori* sarebbe bene esiliare l'eroe che ebbe il coraggio civile di ritirare l'orologio del fallito..... Una deputazione di Borsajuoli demagoghi sta per partire pel Quartiere Generale del General Grendy, onde chiedere una modificazione del primo *ukase*... Vi è molta agitazione nella Sinagoga.....

DISPACCIO DEL TELEGAFO ELETTRICO

PARIGI, 11 Gennaio. — Si legge nel *Moniteur*:

« Un dispaccio di Costantinopoli del 31 p. p. Dicembre annunzia che il Divano ha aderito a tutte le proposizioni delle quattro Potenze. »
Possibile?

LA VOCE DELLA LIBERTÀ

GIORNALE QUOTIDIANO DIRETTO DALL'AVV. BROFFERIO

Le associazioni a questo Giornale si ricevono al nostro Ufficio ai prezzi seguenti: — Per un anno — Ln. 56. — Per sei mesi — Ln. 20 — Per tre mesi — Ln. 11.

ANFITEATRO A PORTA PILA

GALLERIA ZOOLOGICA DI BELVE VIVENTI
AMMANSTATE DAL CELEBRE M. CHARLES

La sera alle ore 7 e mezzo ha luogo l'entrata di M. Charles nelle gabbie e la distribuzione del vitto alle belve.

Alla Domenica ha luogo una doppia rappresentazione. La prima alle ore 4 e 1/2, la seconda alle ore 7 e 1/2.

La partenza è fissata pel giorno 15 corrente.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Daguino.